



n. 22

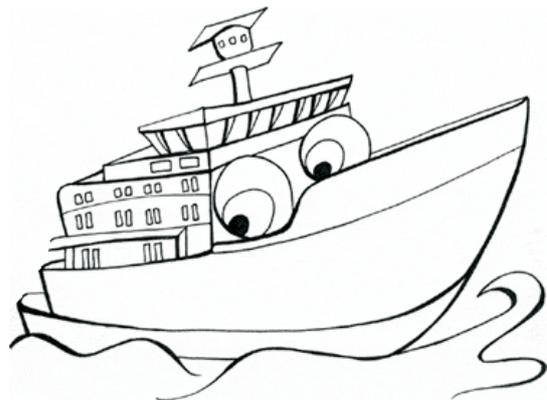
AVANTI TUTTI!

col vento in poppa

Dato il grande successo del numero precedente eccoci tornati con un nuovo giornalino pieno, non solo di articoli vari quando interessanti, ma anche allegria e voglia di farvi sapere il nostro punto di vista. In questa edizione siamo anche felicissimi di “ospitare” nel giornalino una ragazza del clan del sorriso che ci illustrerà le iniziative della Caritas.

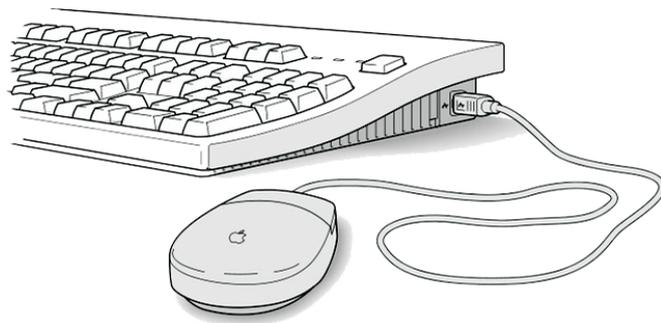
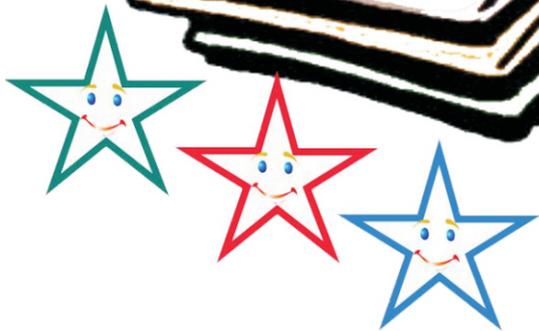
E dato che la fantasia non ha limiti... dai palazzi più strani al mondo, agli amici a quattro zampe, dall'arte alla scuola vi faremo fare un viaggio entusiasmante.

Giorgia F.





www.madremisericordia.it



Concedetevi una piacevole
e lunga navigazione nel
mondo «3 Stelle»!

BESTIOLE

di casa nostra

Sono tanti e tutti belli..in casa generalmente si aggirano cani o gatti.

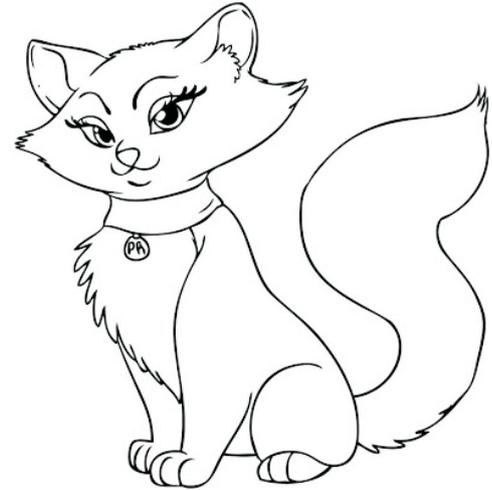
Certo la differenza è tanta secondo me. Io avrei voluto un cane ad esempio ma i miei genitori mi hanno spiegato che il cane é molto più impegnativo da gestire di un gatto ed ora con noi vive Milu'.

Lei è una gatta dolcissima che ti chiama appena entri in casa, appena ti svegli, quando non la guardi...insomma ti fa capire che ti vede e vuole che giochi con lei, che l'accarezzi e quando esci di casa ti guarda smarrita.

Ma sono sicura che sa che torniamo da lei, Anche se tutti i giorni vedere i suoi occhi persi mi fa un po' male.

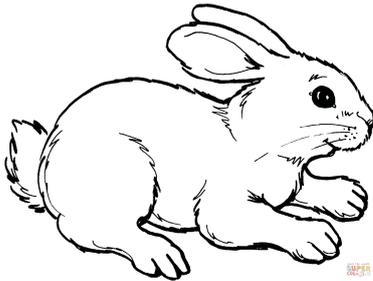


Gli animali ti cambiano la vita per la compagnia che offrono. Sono sempre allegri, sempre positivi, ti consolano quando ti senti giù.
Hanno sempre voglia di giocare e di farsi coccolare. Si arrabbiano poche volte o almeno non lo danno a vedere.
Gli animali ti aiutano a socializzare con gli altri.
Spesso le persone che portano a spasso i cani al parco socializzano con altri padroni, così ci sono occasioni per confrontarsi sugli animali ed anche su altro.
Ma poi avete mai sentito parlare della pet therapy?
È la cura che consigliano a chi si sente solo, depresso.
A chi ha perso una persona cara...insomma gli animali danno più di quanto si possa immaginare..
Sono parte delle nostre vite e parte delle nostre famiglie!



Qualche dato

Dal Rapporto Italia 2016 dell'Eurispes quasi la metà degli italiani vive con un animale domestico (43,3%)
I compagni preferiti dagli italiani sono ancora cani (60,8%) e gatti (49,3%) seguiti, con grande distacco, da pesci e tartarughe (entrambi all'8,7%), uccelli (5,4%), conigli (5,2%), criceti (3,1%) e animali esotici (2,1%). A fine classifica si colloca il cavallo che batte i rettili (con l'1,9% contro l'1%) e l'asino (0,4%).



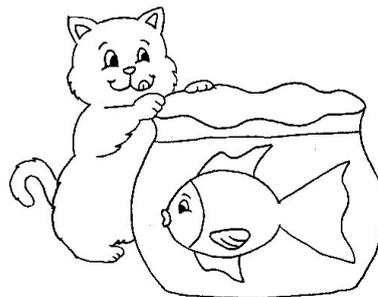
Adottare un animale è anche una spesa. Dall'indagine risulta che la maggioranza dei proprietari (38,6%) riesce a non oltrepassare 50 euro mensili per il proprio pet e più del 35% sta sotto i 30 euro. Solo il 19% spende fino a 100 euro per cibare, tenere pulito o curare il proprio animale. Per le spese mediche e i farmaci solo il 38,1% riesce infatti a spendere meno di 30 euro all'anno, il 24,1% resta entro i 50 euro mentre il 18,4% spende fino a 100 euro.



L'8,9% dei proprietari di pet spende fino a 200 euro l'anno per spese mediche e sanitarie, il 5,4% e il 5,2% fino a 300 euro e più. Nonostante l'attenzione al risparmio gli italiani non rinunciano ai gadget. Il 76,7% spende almeno 30 euro all'anno per collari, ossi di plastica, palline di spago, cappottini di lana, ecc., il 13,2% ne spende fino a 50, il 5,2% fino a 100 e il 2,7% fino a 200 euro annui.



Cresce poi la percentuale di chi vorrebbe accoglienza per gli animali da compagnia nelle strutture alberghiere (68,5%) e di quella di chi è d'accordo sull'accesso degli animali in luoghi pubblici (69,1%).



Francesca D.

SCUOLE PUBBLICHE - PRIVATE

Siete stati in una scuola pubblica o privata? Dove manderete a scuola i vostri figli (o dove già sono)? Cosa ne pensate? Troverete le risposte e le testimonianze di alcune persone che hanno desiderato condividere la loro opinione e fatti.



Veniamo bombardati di così tante notizie, alcune assurde ma vere e altre clamorosamente false, che non sappiamo più a chi credere o da che parte girarci. Notizie, scandali su internet e al telegiornale se ne sentono di tutti i colori. Ma sulle scuole, un tema così vicino e attuale per ogni ragazzo, a chi credere se non a chi vive questi momenti tutti i giorni?

ATTENZIONE! Questo articolo non vuole mettere in risalto né scuole pubbliche né scuole private. È assolutamente neutro e vuole solo spiegare l'argomento in modo chiaro e imparziale. Ciò che viene detto non deve essere preso come una generalizzazione, ma sono casi singoli.

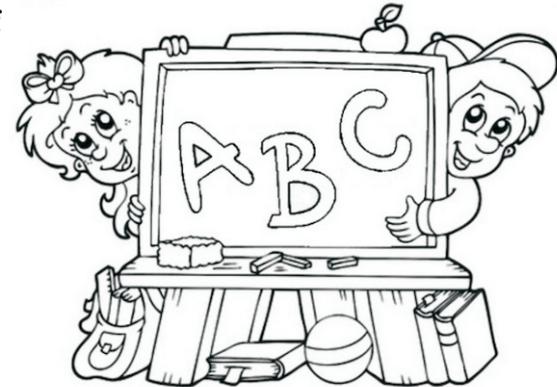
SCUOLE PARITARIE PRIVATE E PUBBLICHE

Prima di iniziare a dire qualsiasi cosa bisogna fare una distinzione tra scuole pubbliche, private e paritarie.

Per farla semplice le scuole pubbliche si dividono in scuole pubbliche statali e paritarie. Le statali sono quelle che siamo soliti a chiamare pubbliche e le scuole paritarie quelle che denominiamo erroneamente private. Le scuole paritarie non sono controllate dallo Stato, ma possono rilasciare titoli di studio come quelle statali mentre le private no e gli studenti che ne fanno parte devono recarsi in altre scuole per poter dare gli esami (di terza media, maturità, laurea...). Le scuole statali permettono l'accesso gratuito allo studio a tutti i ragazzi. Le scuole private sono enti.

ecco ciò che è scritto nella Costituzione Italiana: *la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.*

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali”.



STRUTTURE

il primo impatto di una scuola che si ha, come quasi sempre, è l'aspetto esterno, superficiale, ma da non trascurare: la struttura. Si sentono, a volte, fatti concertanti sullo stato delle strutture delle scuole statali, come ad esempio muri scrostati o che, addirittura crollano. In molte scuole italiane non ci sono misure di sicurezza come i corrimano, le scale antincendio, finestre e tapparelle funzionanti, sistemi elettrici buoni...

Anche l'igiene è molto importante nei bagni e nelle mense.

Ovviamente le scuole paritarie e private, che hanno a disposizione i soldi delle rette, possono permettersi di ristrutturare i locali e tenere tutto in funzione, mentre alcune scuole statali non riescono. Certamente ci sono moltissime, se non quasi tutte, scuole statali che hanno strutture in ottime funzioni e una cura per l'igiene molto alta.

Laboratori chimici e fisici, palestre e piscine, aule informatiche, giardini, teatri, aule magne: tutto varia di scuola in scuola e non avrebbe senso dire che un tipo di scuola ne è più dotato di altre.

sesamo.com



MENSA

La mensa, il punto critico, ovunque si vada ci sono sempre alunni che si lamentano del cibo preparato per pranzo. Il punto è che ognuno ha ricevuto abitudini alimentari diverse e non si riuscirà mai ad accontentare tutti i gusti perciò bisogna rassegnarsi e abituarsi.

Detto questo alunni che hanno frequentato sia scuole paritarie che scuole statali affermano che la mensa delle prime sia migliore.

Questo per un semplice e scontato motivo cioè che per andare a una scuola paritaria o privata bisogna pagare una retta, perciò si presuppone che la famiglia degli alunni possa anche spendere un po' di più sulla qualità del cibo di una famiglia il cui figlio va ad una scuola statale. Il che non è sempre vero, ma può esserlo.

DOPOSCUOLA

in quasi tutte le scuole paritarie e private dopo le lezioni, pagando, gli alunni possono restare a scuola per il cosiddetto doposcuola o studio assistito in cui i ragazzi possono fare i compiti e studiare o semplicemente prendere parte al pranzo. In alcune scuole, dopo gli orari di lezione, si possono anche praticare degli sport nelle palestre scolastiche come pallavolo, basket, arti marziali, danza, nuoto e altro.

Questo è un grande vantaggio per i genitori che non possono occuparsi dei figli nel pomeriggio e non vogliono, o non possono, impegnare nonni o tate. Oltre ad assicuragli un aiuto in caso di bisogno nello studio. In alcune scuole si può anche fare giornalismo, scrittura creativa o altre proposte.

LAICITA' E RELIGIOSITA'

Nelle scuole statali non è obbligatorio prendere parte agli aspetti religiosi come le ore di insegnamento religioso, ma si può scegliere. Mentre nelle scuole paritarie e private l'insegnamento religioso dipende dall'indirizzo della scuola.

Ci sono scuole gestite da preti o suore o di ordini religiosi dove è obbligatorio per gli studenti prendere parte delle lezioni in religione e anche ad eventuali messe e/o preghiere.



TESTIMONIANZE

Ho raccolto alcune testimonianze di alunni e genitori. Ecco cosa racconta una studentessa di prima media che ha frequentato, per i primi due anni di scuola elementare, una scuola statale e studia tuttora in una paritaria. prima di tutto afferma che le strutture della scuola statale erano peggiori di quelle dell'altra scuola. Afferma che le palestre erano meno attrezzate e più piccole.

Il cibo era precotto e spesso non riscaldato e servito freddo mentre la mensa era più piccola, affollata e rumorosa (come quella della scuola paritaria, del resto). Non c'era il teatro l'aula magna e quasi tutte le stanze erano più piccole. Il giardino era spoglio e senza giochi. I bagni erano brutti e poco ben tenuti. I muri con parti in legno, anneriti e sporchi.

le ore di religione erano concepite come gioco e non si facevano le messe. La scuola che frequenta ora è gestita da padri gesuiti, messe e preghiere sono abbondanti e religione è concepita come una vera e propria materia.

Nella scuola statale, ha detto che è stata una differenza molto forte, venivano assegnati meno compiti e studiava meno. Questo anche contando che ha cambiato scuola in terza elementare, l'anno in cui si inizia a studiare le materie orali. Nella vecchia scuola che frequentava una maestra regalava sticker ad ogni risposta esatta e la maestra di italiano parlava di morte; ma questo non dipende dalla scuola, sebbene da insegnante a insegnante.

In quella scuola avvenivano anche diversi tipi di atti vandalici, come scritte sui muri esterni dell'edificio.

Detto questo, della nuova scuola vorrebbe che ci fosse più uso di tecnologia ad esempio computer all'avanguardia, LIM nuove e più spazio all'elettronica che ormai si fa spazio prepotentemente nella nostra vita quindi perché non dedicarci un po' più di attenzione a scuola?

Un'altra studentessa del primo anno delle scuole medie, che frequenta un'altra scuola statale ha voluto dire la sua.

Se dovesse cambiare qualche cosa della scuola dice che vorrebbe aule e ambienti più grandi e ampi; soprattutto l'aula di arte perché ci si possa muovere più agilmente tra i banchi e con l'immaginazione. La cosa più bella della sua scuola sono i professori, soprattutto quello di matematica che spiega bene e con passione; la più brutta, invece, è il giardino troppo piccolo per tutti gli studenti che vi trascorrono l'intervallo.

Una studentessa dello stesso anno, ma in un'altra scuola statale afferma che i bagni della scuola sono spesso sporchi e l'igiene viene sovente trascurato.

Afferma inoltre che le veneziane sono quasi tutte non funzionano o sono del tutto assenti.

Uno studente di prima media di una scuola paritaria gestita dalle suore constata che i bagni sono sempre puliti e l'igiene non viene trascurato anche se alcune parti esterne dei muri sono scrostate e senza intonaco.

Ho fatto alcune domande ad una nonna di due studenti di scuole paritarie e madre di una studentessa che ha frequentato scuole statali. Dice che quando sua figlia andava a scuola le scuole statali erano migliori di adesso per tanti motivi, ad esempio adesso molte persone non pagano le tasse e i fondi per le scuole statali diminuiscono. Per questo non aveva avuto problemi a mandare la figlia a una scuola statale, ma è stata felice di sapere che avrebbe mandato i figli a scuole paritarie. Infatti crede che adesso siano molto meglio le scuole paritarie e private.

Pensa anche che chi vorrebbe che i figli frequentassero scuole private ma non possono permetterselo dicono che le scuole private sono solo spreco di soldi e che le statali siano assolutamente migliori. Crede inoltre che giudicare le mense se non le si ha provate, come molti fanno non abbia senso. E c'è chi, non è stato abituato a mangiare correttamente che critica anche le mense migliori.

Una ragazza che frequenta la prima media in una scuola paritaria di padri gesuiti pensa che non importi scuola pubblica, privata o statale che sia, l'importante è studiare, impegnarsi e dare il meglio di se stessi. Il sostegno che la scuola può dare o no, i professori, le strutture allora passano in secondo piano.

Ho fatto un'intervista doppia a due genitori che hanno deciso di mandare i figli a scuole paritarie. La madre sostiene di aver deciso di mandare i figli a una scuola paritaria perché in quella scuola c'era un potenziamento d'inglese con svariate ore di studio di questa lingua più qualche materia insegnata solo in inglese. Secondo lei è molto importante saper parlare in inglese perché è ormai la lingua universale usata dappertutto e quindi fondamentale per le comunicazioni. Anche perché la tecnologia è più utilizzata e le strutture migliori. Pensa che le scuole statali spesso non diano servizi adeguati e innovativi. Troppo spesso ci sono cattedre vuote, provvisorie o gestite da personale non qualificato.

Quando andava lei a scuola, dice, l'inglese non era considerato importante e la tecnologia avanzata come computer economici non esistevano perciò scuole statali e paritarie erano più simili. Infatti, a parer suo, oggi le più grandi differenze tra le due scuole sono l'insegnamento dell'inglese e l'uso della tecnologia come LIM e computer. Infatti nella scuola dei suoi figli in ogni classe c'è un computer e una LIM e ci sono anche due aule di informatica con una ventina di computer ciascuna.

Il padre constata che la scelta della scuola si è basata sull'inglese e l'orientamento ignaziano della scuola, molto importante per i Cristiani. Infatti, come la moglie, crede che l'inglese sia molto importante. Pensa che le scuole statali a volte non abbiano strutture adeguate e funzionanti perfettamente. Lui ha frequentato elementari e liceo statali e medie paritarie. La più grande differenza che si ricorda tra le due è che alle medie aveva la possibilità di restare a scuola tutto il pomeriggio nel doposcuola.

Forse dopo aver sentito le testimonianze di alcune persone vicine alla realtà della scuola vi siete fatti un'idea diversa della scuola, o forse no, ma spero solo che l'articolo vi abbia appassionato, tenuto compagnia o informato.

Giorgia F.

*La differenza tra gli uomini
istruiti e gli ignoranti
è quella che c'è tra
i vivi e i morti. (Aristotele)*

*Veramente povero è solamente
chi è povero di sapere. (Talmud)*



*Non c'è avere che valga
più del sapere. (Proverbio)*

*Il difficile non è sapere,
ma saper usare ciò
che si sa. (Han Fei)*

*L'istruzione è il frutto dolce
di una radice amara.*

(Catone il censore)

*L'andare a scuola piace molto ai ragazzi
come anche il tornare; è quel che ci sta
in mezzo che non piace tanto. (Anonimo)*

Dipendenze tra i ragazzi

Le forme di dipendenza sono molte, ma nel mondo dei ragazzi, le più diffuse sono la TV, l'utilizzo dei cellulari e dei videogiochi.

Al giorno d'oggi gran parte dei giovani trascorre la maggior parte del tempo a guardare la televisione anche per ore facendoli diventare sempre più pigri.

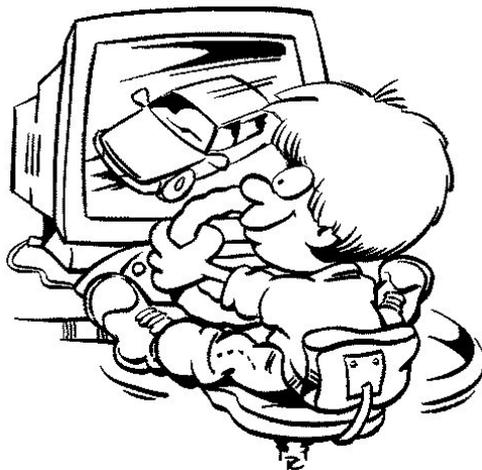
Anche il cellulare rappresenta uno strumento verso il quale si può sviluppare una vera e propria forma di dipendenza. Mentre inizialmente il cellulare veniva usato solo per comunicare fra le persone qualcosa di importante in qualsiasi luogo, oggi se ne fa un uso completamente diverso.

Infatti, viene utilizzato per messaggiare oppure stare sulle varie applicazioni più diffuse come: whatsapp, facebook, twitter, instangram, snapchat ...al punto da diventare una vera e propria mania. Questa dipendenza si può manifestare non solo tra i giovani ma anche tra gli adulti anche se forse è meno sviluppata.



. Un' altra dipendenza è quella dei videogiochi, che sono diventati uno dei passatempi preferiti tra i giovani, ma, come i cellulari anche tra gli adulti. Questa dipendenza è causata non solo dai i videogiochi che si trovano nelle sale giochi, ma anche dalle console che almeno ogni ragazzo ha oggi nella propria casa. Questi videogiochi a volte si basano sulla violenza e non fanno più distinguere la realtà dalla finzione e a volte possono condurre anche i giovani a commettere atti violenti non rendendosi conto di quello che stanno facendo. I giovani d'oggi dovrebbero iniziare a tornare alle vecchie abitudini, quando non c'era nulla di tutto ciò ma ci si divertiva ugualmente anche con i giochi più semplici.

Simone T.



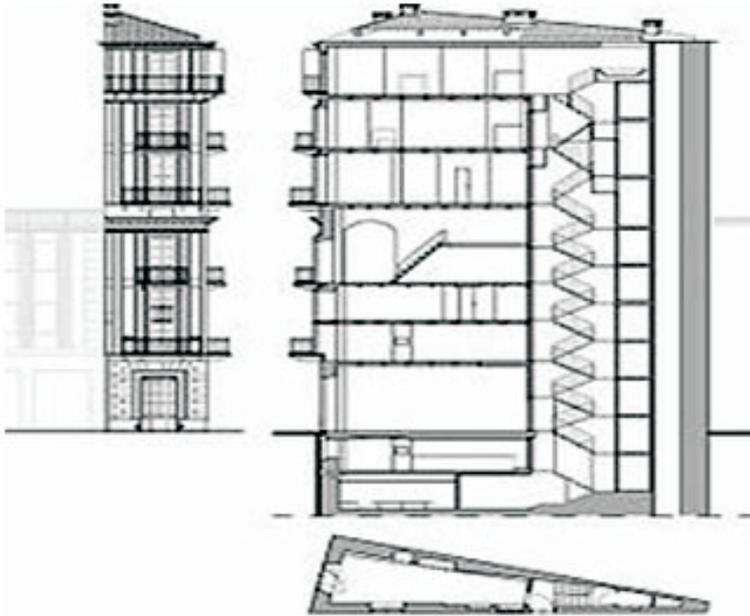
ARCHITETTURA bizzarra

1a Parte

Buongiorno cari lettori, oggi vi condurrò in un suggestivo viaggio alla scoperta di bizzarri edifici presenti in varie parti del mondo.

Partendo da casa nostra, proprio a Torino **Casa Scaccabarozzi**, comunemente nota come **Fetta di polenta** è un edificio storico di Torino situato nel quartiere Vanchiglia, all'angolo tra corso San Maurizio e via Giulia di Barolo. Progettata da Alessandro Antonelli, il nome ufficiale deriva dal cognome della moglie Francesca Scaccabarozzi. La sua particolarità e l'origine del suo soprannome risiedono nella singolare pianta trapezoidale dell'edificio: circa 16 metri su via Giulia di Barolo, 4,35 metri su corso San Maurizio e appena 54 centimetri di parete dalla parte opposta a quella del corso.





L'edificio, costruito interamente in pietra e mattoni, è composto complessivamente da 9 piani di altezze differenti, tutti collegati da una stretta scala a forbice in pietra, per un'altezza complessiva di 24 metri. Sette piani sono fuori terra, mentre due sono sotterranei ed è proprio la profondità delle fondamenta che conferisce all'edificio la sua proverbiale stabilità.

Crooked House di Sopot - Polonia

Crooked House (nome originale *Krzywy Domek*), in Monte Cassino Street nella cittadina di Sopot in Polonia; un edificio costruito nel 2004, dalle linee completamente distorte.

Per questo progetto gli architetti Szotyńscy e Zaleski si sono ispirati ai disegni dell'illustratore polacco Jan Marcin Szancer. In ogni caso è molto divertente, le curvilinee in fondo, rassicurano sicuro assolve al suo compito di attirare l'attenzione, in quanto si tratta di un centro commerciale molto frequentato dai locali e dai turisti.



Kubic House di Rotterdam

L'architetto olandese Piet Blom ha progettato le Case cubiche di Rotterdam verso la fine degli anni '70 su incarico degli urbanisti della città. Blom aveva già sperimentato l'architettura cubica in precedenza nella città di Helmond. Queste case strabilianti sono praticamente dei cubi inclinati di 45 gradi, ottimizzati per sfruttare al meglio lo spazio disponibile.

È interessante notare che le Case cubiche formano persino un ponte pedonale che attraversa una delle strade più trafficate del centro cittadino.

Le Case cubiche sono state progettate in modo asimmetrico così da somigliare a una foresta astratta, in cui ogni tetto triangolare rappresenta la cima di un albero. Le abitazioni sono sorrette da pali di cemento e presentano intelaiature in legno. Ogni casa è formata da tre piani: al pianterreno vi è l'ingresso, il primo piano ospita una cucina abitabile e il soggiorno, mentre al secondo piano vi sono due camere da letto e un bagno. In alcuni casi all'ultimo piano è stata realizzata una piccola terrazza sul tetto. Entrando in una di queste case la prima cosa che si nota è la posizione inclinata dei muri e quando si accede alla parte superiore della struttura, si sente istintivamente il bisogno di abbassare la testa.



Lasciamo l' Europa per dirigerci negli Stati Uniti dove gli esempi della stravagante architettura americana non mancheranno di stupirci.

Biblioteca di Kansans City

Non si può non comprendere di trovarsi davanti ad una biblioteca in quanto le pareti sono rivestite da enormi pannelli raffiguranti le copertine di celebri testi da libri per ragazzi a classici per adulti, per sottolineare l'importanza della lettura e dello spirito di comunità, tantè che i titoli dei libri da riprodurre sono stati scelti dai cittadini stessi.



A Cottonwood, nello stato dell'Idaho negli Usa, c'è il **Dog Bark Park Inn**, un Bed & Breakfast dedicato agli animali e ai loro padroni a forma di cane. Progettato e costruito in legno nel 2003, l'albergo pet-friendly è dotato di due sole stanze doppie. Tutto in questo hotel ricorda i cani: le camere, il gift shop e il centro per visitatori. L'ingresso degli ospiti nel corpo del beagle avviene attraverso un ponte al secondo piano. Una volta dentro, al livello superiore, nella testa del cane c'è una camera soppalcata con una nicchia accogliente, tipo cuccia, nel muso del cane.



Ligi alle tradizioni dei padri fondatori, non poteva mancare la teiera:

Questa **strana casa** a forma di **teiera** si trova a **Zillah** , nello stato di Washington, Usa. fu costruita nel 1922 per celebrare uno scandalo su una riserva di petrolio federale nel Wyoming che coinvolse il presidente Warren G. Harding.

Spostandoci un po' a sud troviamo
Nautilus House

Per gli amanti del mare ecco la casa dei sogni: una grande conchiglia con vetri colorati e un percorso a spirale senza angoli. Si tratta di “Nautilus”, il progetto di bio-architettura, così definito dallo stesso ideatore messicano Javier Senosiain. Questa casa di 330 metri quadrati è stata pensata per non essere convenzionale e creare un forte legame con la natura. Appena si entra, sembra di trovarsi nel ventre di una creatura vivente. Né i muri né il piano o il soffitto sono paralleli.



24



Edoardo L.

La nostra isola sul tetto del mondo

Sì, lo posso proprio dire: ormai la baita di Frise è diventata la nostra seconda casa.

Ciò che la rende accogliente è certamente l'ambiente tranquillo e la sua stessa struttura, ma il vero fascino di questi soggiorni sta nel clima di serenità e amicizia da cui sono animati.

Se all'esterno prevale il gelido regno della neve, all'interno ci avvolge quel caldo tepore dell'amicizia e dell'allegria.

Giocare, pregare, lavorare e crescere insieme diventa normale e naturale.

Il tempo scivola via troppo veloce e la nostra “isola felice” svanisce come una nuvola in cielo.

da «Esperienze di un soggiorno»



DONARE UN SORRISO di SOLIDARIETA'

Noi del **Clan del «Sorriso»**, tra le altre cose ci occupiamo pure di coloro che stanno peggio e hanno bisogno di tanta solidarietà.

Ecco il motivo per cui abbiamo invitato i bambini e ragazzi del catechismo a portare del cibo, che poi viene distribuito ai poveri dal Gruppo di volontariato della Caritas (Volontariato vincenziano).

Per prima cosa ci siamo informati, intervistando gli stessi volontari.

Eccovi alcuni dati raccolti.

- La Caritas è formata da una decina di volontari, che aiutano le famiglie in stato di bisogno. Quando si presentano nuove famiglie, si procede alla verifica dell'effettiva necessità (tramite ISE) Si controlla pure la residenza, con una visita a domicilio.
 - Spesso a queste famiglie mancano i soldi per pagare le bollette.
 - Come si sa, in chiesa è posta una cassetta per la raccolta di cibo, proprio per tali famiglie.
 - Le cause di questi bisogni sono dovute alla perdita del lavoro, alla separazione di una coppia o alla pensione troppo bassa.
- Vi sono poi anche i figli da mantenere, con tutte le spese per mandarli a scuola.
- Non sempre i poveri sono degli extra-comunitari, ma anche italiani che hanno perso il lavoro.
- L'aiuto per queste persone non ci costa tanto, ma può cambiare di molto la loro vita.**

Eleonora I.



GIORNALISTICO

*Responsabile: Quintino Andreis
Parrocchia
Maria Madre di Misericordia
Torino*

Data di uscita: 4 Marzo 2018

In Redazione

Giorgia Ferrara (12)

Maria Amandonico (17)

Francesca Depetris (11)

Edoardo Lande (11)

Simone Trouvò (12)